



## ATTIVITA' DEL CIR - RAPPORTO 2013

### Sintesi

*Anche quest'anno presentiamo il rapporto attività 2013 del CIR, il nostro "biglietto da visita" con i principali dati, le attività, i progetti, le campagne, ma anche le battaglie che abbiamo portato avanti nel corso dell'anno. Il Rapporto fa il punto sui principali eventi del 2013, che hanno riguardato non solo il CIR, ma anche il mondo dei rifugiati e del diritto d'asilo in Italia ed in Europa.*

“In questi anni penso che abbiamo contribuito all'obiettivo di umanizzare la globalizzazione sostenendo il diritto alla mobilità, a canali umanitari quando la vita era in pericolo, a sconfiggere i trafficanti di carne umana ed è per questo che abbiamo scelto di essere presenti come CIR in Libia e ora in Algeria. Stare là dove sorgono, i problemi è un dovere”: **Savino Pezzotta, Presidente del CIR dal settembre 2006 al gennaio 2014.**

**Introducono il Rapporto un commento del Direttore del CIR Christopher Hein sulla condizione dei rifugiati e dei richiedenti asilo nel 2013 e il CALENDARIO DEGLI AVVENIMENTI DEL 2013,**

Nuove crisi e conflitti, nonché il procrastinarsi di conflitti iniziati anteriormente, nel 2013 hanno provocato in Europa e in Italia un forte aumento del numero di richiedenti asilo: in primo luogo il **prolungarsi della guerra in Siria**, che ha costretto alla fuga milioni di persone, anche verso l'Europa.

Per quanto riguarda l'Italia, sono continuati gli **arrivi di richiedenti asilo provenienti dal Corno d'Africa**, oltre che da due Paesi in cui si sono sviluppati nuovi conflitti come **il Sud Sudan e la Repubblica Centrafricana**. Dal luglio 2013 si è verificato per la prima volta un importante flusso di rifugiati siriani provenienti - via mare- da Egitto e Libia. In pochi mesi i siriani sono diventati la prima nazionalità tra i richiedenti asilo, anche se molti hanno come destinazione altri Paesi dell'Unione Europea.

Sul piano europeo, il 2013 sarà ricordato come l'anno in cui, a giugno, è stato approvato definitivamente il **nuovo Sistema Comune Europeo di Asilo**, con sostanziali modifiche alle Direttive sull'accoglienza di richiedenti asilo, alla procedura per il riconoscimento della protezione internazionale, nonché al “Sistema Dublino” sulla determinazione dello Stato responsabile per l'esame di una richiesta di asilo.

In Italia, alla fine di febbraio, il Governo ha decretato la **fine dell'“emergenza Nord Africa”**: dopo due anni di accoglienza in strutture trovate in via emergenziale e gestite dalla Protezione Civile, il bilancio è stato piuttosto negativo sia quanto alla mancanza di soluzioni durevoli per le persone accolte che quanto ai costi.

Il fatto più rilevante dell'anno rimane la **tragedia del 3 ottobre sulle coste di Lampedusa**, dove 366 rifugiati, prevalentemente eritrei, hanno trovato una morte atroce, nonché quella in Sicilia pochi giorni dopo, con altri 86 morti: queste tragedie hanno provocato una scossa nell'opinione pubblica in Italia e in tutta Europa, anche grazie alla missione di Papa Francesco nell'isola.

Alla fine di ottobre il governo italiano ha dato inizio all'**operazione “Mare Nostrum”** con l'impiego della Marina Militare, oltre che della Guardia Costiera, per assicurare l'identificazione

tempesta di barche a rischio di naufragio, il salvataggio nelle acque internazionali del Canale di Sicilia e l'accompagnamento di rifugiati e migranti in vari porti siciliani.

Sul fronte dell'**accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati**, nell'estate 2013 il governo ha annunciato un forte potenziamento del Sistema di Protezione per Rifugiati e Richiedenti Asilo (SPRAR) dai tradizionali 3.000 posti – comunque man mano aumentati ad hoc durante l'emergenza nord Africa – a 16.000 posti, con possibile disponibilità di ulteriori 6.000 posti .

Durante il 2013 ha provocato un'enorme attenzione mediatica e politica il caso emblematico di **Alma Shalabayeva** e di sua figlia, di nazionalità kazaka, moglie del più prominente oppositore al regime del Kazakistan, arrestata, espulsa dal nostro Paese, "deportata" in tutta fretta in Kazakistan e poi a dicembre di nuovo riammessa in Italia.

**2- QUADRO STATISTICO dei RICHIEDENTI ASILO IN ITALIA NEL 2013:** Secondo i dati L'Italia nel 2013 ha avuto 27.930 richieste d'asilo, in aumento del 60,9% rispetto allo stesso periodo del 2012. In Italia le richieste sono state presentate soprattutto da nigeriani 3.580 (13%); pachistani 3.310 (12%); somali 2.885 (10%); eritrei 2.215 (8%) e afgani 2.175 (8%).

In Italia su un totale di 25.245 decisioni (dato che include decisioni su casi pendenti degli anni precedenti): 16.185 sono state positive (64%), a 3.110 (12%) è andato lo status di rifugiato; a 5.550 la protezione sussidiaria (22%); a 7.525 ragioni umanitarie (30%); 9.060 le domande respinte (36%).

### **3- UTENTI ASSISTITI DAL CIR IN ITALIA E NEL NORD AFRICA NEL 2012:**

Nel corso dell'anno il CIR ha avuto contatti e in molti casi ha orientato (tra colloqui individuali o con gruppi) e assistito **10.921** richiedenti asilo, rifugiati, titolari di protezione umanitaria e sussidiaria (+1,8% rispetto ai 10.724 del 2012) lavorando non soltanto presso gli sportelli o i valichi di frontiera, ma soprattutto nei Centri (di diversa natura) in cui sono stati accolti durante il 2013.

Il nostro servizio si è svolto in 9 regioni Italiane oltre che in Libia ed Algeria, al fine di tutelare l'accesso alla protezione dei richiedenti asilo che arrivano nel nostro paese e favorire l'integrazione dei rifugiati.

### **4- ACCESSO ALLA PROTEZIONE- Attività di orientamento e assistenza in collaborazione con enti locali, istituzioni, associazioni e in ambito S.P.R.A.R.**

Il CIR ha realizzato nel 2013 interventi per promuovere l'adozione di misure di ingresso protetto nel territorio dell'Unione Europea.

Dopo il Lazio (oltre 2.700 utenti), molto rilevante anche il numero di persone seguite in Calabria (2.120), Campania (1.320), Veneto (844), Friuli Venezia Giulia (499), Puglia (494) e Sicilia (429).

In Libia sono state assistite 1.537 persone e in Algeria 701.

**Focus sull'utenza della sede nazionale di ROMA:** Le persone assistite dal CIR a Roma nel 2013 sono state 2.519, di cui 936 rifugiati, 919 richiedenti asilo, 301 con permesso per motivi umanitari e 316 con protezione sussidiaria. Provenivano da ben 77 diversi paesi. Le nazionalità più numerose sono state: Afghanistan (342), Rep. Dem. del Congo (295), Eritrea (255) e Nigeria (216).

### **5- PROGETTI DI INTEGRAZIONE**

Diversi i progetti realizzati, tra questi:

**Progetto Rosarno...e poi?:** su Salerno, Caserta e Napoli sono stati orientati/sensibilizzati oltre 1.000 stranieri; portati avanti anche interventi di tutela e assistenza legale e integrazione lavorativa.

**Progetto "RE-LAB: start-up your business":** obiettivo dell'iniziativa è quello di sostenere i Titolari di Protezione Internazionale (TPI) verso percorsi di integrazione e autonomia lavorativa. Individuati **125** TPI inseriti in corsi formativi, di accompagnamento e supporto finanziario alla costruzione d'impresa. Di questi, 98 hanno completato il corso di formazione sullo sviluppo di un progetto

d'impresa. **Promossi 8** corsi formativi per l'avviamento di progetti di micro impresa in **7 città italiane**; selezionate 6 idee d'impresa che hanno ricevuto un contributo a fondo perduto e servizi dedicati per la fase di star-up. Da ottobre a dicembre 2013 preselezionati altri **25 progetti** di impresa e individuati ulteriori 8 progetti.

## **6-ATTIVITA' IN FAVORE DELLE CATEGORIE PIU' VULNERABILI DI RIFUGIATI**

Il CIR svolge da oltre 18 anni un significativo numero di attività specifiche in favore delle categorie più vulnerabili, con una specificità sulle vittime di tortura. Dal 1996 infatti il CIR gestisce progetti interdisciplinari di riabilitazione per richiedenti e titolari di Protezione Internazionale sopravvissuti a tortura e violenza estrema. Nel corso di 18 anni di lavoro il CIR ha assistito circa **3.200** persone sopravvissute a torture. Il progetto denominato **Together with VI.TO.** che ha visto per la prima volta il CIR impegnato in un partenariato che coinvolge due Centri di riabilitazione africani, uno in Camerun e uno in Ciad. Nel 2013 destinatari del progetto in Italia, sono stati **354 utenti**.

Nell'ambito del progetto, **15 rifugiati** sopravvissuti a esperienze di tortura e violenza estrema hanno partecipato per 5 mesi al laboratorio di riabilitazione psico-sociale, diventando i protagonisti della performance teatrale "**Di Untori e Altri Demoni**", presentata in occasione della Giornata internazionale a sostegno delle vittime di tortura.

Altri progetti:**PROTECT-ABLE, Diritto alla giustizia: Qualità dell'assistenza legale per i Minori non accompagnati, "Staring at the sun"** sulle persone di origine rom che, in Italia, sono escluse dai diritti di cittadinanza.

## **7- ATTIVITA' NEL NORD AFRICA**

Il CIR ha realizzato iniziative nel Nord Africa che hanno l'obiettivo di rafforzare la protezione dei migranti e la capacità di gestione dei flussi migratori misti e sostenere le organizzazioni della società civile che si occupano di diritti umani. Nel 2013 ha lavorato in Algeria e in Libia con progetti che includono:

-Attività di assistenza diretta ai rifugiati e ai richiedenti asilo dal punto di vista legale e sociale:

**in Libia: assistite 1.537 persone in 8 Centri diurni**; di questi: 89 minori, 25 minori non accompagnati e 513 donne, provenienti soprattutto da: Burkina Faso, Costa d'Avorio, Egitto, Eritrea, Etiopia, Gambia, Ghana, Liberia, Mali, Mauritania, Nepal, Niger, Nigeria, Senegal, Somalia, Sudan e Siria. 893 sono richiedenti asilo, rifugiati o titolari di protezione umanitaria; 35 sono vittime di traffico di esseri o del mercato della prostituzione; 26 sono persone con vari disagi psico-fisici.

**In Algeria assistite quasi 700 persone**, provenienti da 19 Paesi, soprattutto da Camerun, Costa d'Avorio e Nigeria. Di questi: 67 sono i minori non accompagnati e 32 i bambini (con famiglia o almeno un genitore).

-Attività di studio e ricerca sul quadro legislativo in materia di rifugiati e sulla sua concreta attuazione in termini di diritti e servizi.

-Attività di informazione ed educazione sul tema dei rifugiati rivolte alla società civile.

-Attività di advocacy rivolte a istituzioni e policy maker per la realizzazione di un sistema equo ed efficace di protezione dei rifugiati, in linea con gli standard internazionali.

## **8-COLLABORAZIONI INTERNAZIONALI**

Il CIR da molti anni realizza progetti transazionali e partecipa a network europei con il supporto dell'Unione Europea. Tra questi: "Domaid"; "Dublin Transnational Project" sui richiedenti asilo "sotto Procedura Dublino" (pubblicato il rapporto "*The Dublin II Regulation: Lives on Hold*"), "Access to Protection: a human right" (con relativo report: "*Accesso alla protezione: un diritto umano*"), AIDA (lanciato il Rapporto "*Not there yet: an NGO perspective on Challenger to a fair and effective*

*Common European Asylum System*” sui sistemi di asilo in 14 Stati membri dell’Unione Europea). Con “**Locanda Dublino**” è stata dato orientamento e accoglienza a **86** richiedenti protezione che giungono presso l’Aeroporto Marco Polo di Venezia in applicazione del Regolamento Dublino.

**RITORNO VOLONTARIO ASSISTITO-** Sono sempre più i migranti che ritornano volontariamente nei loro Paesi di origine. Nel 2012 ci sono state circa **38 mila cancellazioni anagrafiche di stranieri**, con un aumento del 18% rispetto al 2011 (dati: Fondazione ISMU e ISTAT). A questo si è accompagnato anche un aumento delle misure di ritorno volontario assistito, passato dai 228 casi del 2009 **agli oltre 2.000 previsti per il 2013**.

Il CIR è stato impegnato nell’implementazione di differenti progetti:

-Rete **RIRVA/Rete Italiana per il Ritorno Volontario Assistito**: conta oltre **340 aderenti**, tra enti pubblici (40%), associazioni (36%) e cooperative (24%) che raggiunge con comunicazioni puntuali sulla misura oltre 60.000 persone tra migranti, operatori, media e cittadini, rappresenta ormai un sistema di riferimento nazionale sul RVA.

Gli RVA realizzati nei primi 4 anni di attività (giugno 2009-2013) hanno coinvolto 2.204 migranti che per oltre il 70% sono stati sostenuti da realtà aderenti alla Rete RIRVA nella richiesta di accesso alla misura e ai diversi progetti che la realizzano a livello operativo, in parallelo a RIRVA. Di questi il 55% ha ricevuto un supporto alla reintegrazione socio-lavorativa e il 71% era di sesso maschile; 81 sono le nazionalità dei ritornanti, anche se più della metà proviene da Tunisia, Ecuador, Perù e Marocco.

-**RN Latam II**: si sviluppa in 4 paesi Europei (Spagna, Francia, Olanda e Italia) e in 7 Paesi Latinoamericani (Colombia, Ecuador, Argentina, Brasile, Perù, Uruguay e Bolivia). Nel corso del 2013 il CIR ha direttamente accompagnato **11 migranti**: 1 in Bolivia; 2 in Brasile; 1 in Colombia; 1 in Ecuador; 6 in Perù.

- “**Integrazione di Ritorno**”: Nel 2013 sono rientrate nel paese d’origine **8 persone**: 1 in Ghana e 7 in Ecuador. Il numero di persone prese in carico dal progetto e segnalate al Ministero dell’Interno per la richiesta di nulla osta sono state 20.

## **9-ATTIVITA' DI FORMAZIONE E COMUNICAZIONE:**

Nel corso del 2013, il CIR ha promosso, da solo o in collaborazione con altre Istituzioni o enti, diverse attività di formazione. Consolidate collaborazioni importanti con l’Università di Roma “La Sapienza”- Scienze Politiche/Cattedra di Diritto Internazionale, l’Associazione Jus & Nomos, la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell’Università del Salento, l’Università Degli Studi di Bergamo.

**UFFICIO STAMPA:** L’attività di comunicazione ha avuto importanti riscontri a livello nazionale e internazionale, il ruolo e le posizioni del CIR sono state riprese da tutti i più importanti media italiani e non, tra cui: GR Radio RAI, Radio 24, Panorama, New York Times, Repubblica, Stampa, Tg3, Sky Tg 24, Virus (Rai 2), Avvenire, Corriere della Sera, Rai Uno Mattina, Famiglia Cristiana, Il Manifesto, Il Messaggero, Il Fatto Quotidiano, Radio 1 RAI: “Area di Servizio” e “Prima di Tutto”, Ansamèd, Internazionale, Radio Popolare, Radio Vaticana, AdnKronos, L’Unità, Il Sole 24 ore e molte altre.

**SITO-WEB** - Dal 1° ottobre 2013 è stato lanciato il nuovo sito del CIR, completamente rinnovato sia nella parte grafica che nei contenuti.

**SOCIAL NETWORK: Face Book:** passati da **2.795 a 3.320 (+18,7%)** le persone che seguono il CIR;

- **YouTube**:(con i suoi video e spot): canale CIR: passate da **6.700 a 8.900 (+32,8%)** visualizzazioni ottenute. **Twitter:** passati da **198 a 520 followers (+162,6%)**.

Chiudono il Rapporto le parti riguardanti: la **VITA ASSOCIATIVA e STRUTTURA DEL CIR**.